

PROGETTO DI RESPONSABILITA' SOCIALE:

LA PREVENZIONE NON HA COLORE

OR



MANOS SIN FRONTERAS
Approccio olistico alla
persona nella sua totalità



PACE ADESSO
PEACE NOW ONLUS
Know-how nelle relazioni
interculturali, internazionali
e nelle azioni di
cooperazione internazionale



LILT
Know-how medico -
scientifico nella
prevenzione e lotta al
tumore della mammella,
utero e colon retto

1) Presentazione – Breve descrizione del progetto

Il progetto “LA PREVENZIONE NON HA COLORE”, è condotto dalle associazioni:



Pace Adesso Peace Now



Lega Italiana Lotta Contro i Tumori - Bologna



Manos Sin Fronteras - Italia

Il progetto fa parte di una più ampia azione umanitaria denominata “**LE DONNE E LO SVILUPPO**” che l’associazione Pace Adesso Peace Now ha messo a punto come risposta ai numerosissimi problemi “di genere” che ha incontrato nelle proprie attività all’estero e in Italia.

Il progetto è la risposta ad una particolare e grave problematica medica, più volte presentata a Pace Adesso da vari interlocutori, quella di intervenire a favore di donne immigrate che, per vari motivi, non vengono intercettate preventivamente dai servizi medici di base e che, invece, giungono per urgenza ai pronto soccorsi degli ospedali con tumori al seno e all’utero ormai in avanzato stato.

E’ un fenomeno non quantificabile, ma ben visibile ai servizi socio-sanitari, non esistono statistiche e specifiche ricerche.

Nella prevenzione la non intercettabilità delle donne immigrate non riguarda soltanto quelle irregolari, che sono completamente sconosciute ai servizi socio-sanitari e alle quali il progetto è particolarmente rivolto, ma anche le donne con regolare permesso di soggiorno che non si presentano alle convocazioni di screening per vari motivi sia culturali che di sottovalutazione del pericolo.

Il contesto di riferimento è la Provincia di Bologna dove sono presenti circa 54.000 donne immigrate “regolari” al 31.12.2010 (dati del rilevamento della Provincia di Bologna-2010) e le donne così dette “clandestine” generalmente vengono valutate in pari numero.

Il Dossier Generale sull’ Immigrazione del 2009 della Provincia di Bologna rileva che le donne immigrate tra i 25 e i 74 anni (età interessate agli screening) sono circa il 69% pertanto, potenzialmente, le donne interessate potrebbero essere 74.000, tra regolari e irregolari.

Il progetto, triennale, prevede una proposta di “**anticipazione diagnostica**” avvicinando le donne tramite enti già esistenti come gli Sportelli Comunali, uffici sindacali, CAF, CARITAS, centri di assistenza vari, ecc. con diretta pubblicità cartacea in lingua o creando, in collaborazione con gli enti già citati, specifiche occasioni di incontro con gruppi di donne.

Le tre associazioni partner metteranno a disposizione le proprie conoscenze ed esperienze per la realizzazione di un programma di interventi al fine di inviare principalmente verso i servizi pubblici le donne che ne hanno diritto, mentre le donne che non hanno alcun diritto e quelle in difficoltà, per motivi culturali e limitazioni familiari, ad avvalersi di un servizio specialistico che possa dare gratuitamente un responso diagnostico certo ed eventualmente possibilità terapeutiche.

Si desidera sottolineare, quale **aspetto innovativo del progetto**, che l’azione prevista ha come primo importante obiettivo il **portare le donne straniere, presenti sul territorio della Provincia, ad un sviluppo culturale, cioè fare proprio il concetto di una maggiore presa di coscienza di sé e del proprio corpo, in relazione alla tutela della propria salute.**

Il progetto inizierà con uno studio del territorio ed un contatto con tutti gli enti ed organizzazioni che si occupano di immigrazione, con produzione di materiale informativo e statistico.

Gli studi e i materiali prodotti saranno messi a disposizione degli enti interessati ed in particolare, come partenza, al costituente “Coordinamento immigrati” del gruppo di associazioni nate dal “Movimento Cristiano Lavoratori” di Bologna, di cui Pace Adesso Peace Now fa parte.

Il progetto seguirà le donne che eventualmente risultassero positive alle analisi fino ad un accompagnamento verso la fase terapeutica seguite da oncologo e mediatore culturale.

2) Composizione della partnership di progetto

• **Pace Adesso Peace Now Onlus**, capofila partners, svolgerà attività di coordinamento e supporto culturale all'iniziativa, dato il know-how in materia di migranti e loro specificità culturali, maturato in Italia e nelle proprie attività di cooperazione internazionale in Africa e America Latina; nello specifico:

- a) coordinerà le attività e sarà gestore della equipe che nel primo e secondo anno contatterà gli enti a cui si rivolgono gli immigrati, le associazioni, i gruppi di interesse, al fine di promuovere il progetto;
- b) organizzerà momenti di coinvolgimento delle donne interessate, per superare le diffidenze culturalmente e socialmente determinate, al fine di convincerle a sottoporsi ai controlli e ad insegnare alle figlie importanti concetti "quali cura di sé" e "prevenzione" ;
- c) curerà il convegno e la pubblicazione dei risultati al termine del terzo anno di lavoro. Questo aspetto è particolarmente rilevante al fine della diffusione di "buone pratiche" relative alla prevenzione medico - sanitaria.

• **Manos Sin Fronteras** offrirà un approccio olistico e meno formale, in modo da favorire l'incontro e dare la fiducia verso la proposta medica a donne a volte diffidenti della medicina occidentale. Nello specifico:

- a) affiancherà Pace Adesso nell'organizzazione di eventi per coinvolgere ed indirizzare le donne verso il SSN o la LILT, quando necessario, per il percorso di prevenzione;
- b) organizzerà corsi per insegnare alle donne la "Stimolazione Neurale", tecnica bio-naturale complementare alla medicina tradizionale., che mediante l'uso consapevole delle proprie mani (auto trattamento) insegna a stimolare correttamente i principali plessi nervosi, ripristinando in tal modo l'ottimale equilibrio psico-fisico;
- c) si avvarrà dei momenti di aggregazione dei corsi per continuare a sensibilizzare le donne alla prevenzione oncologica, in collaborazione, se necessario ,di un rappresentante LILT.

• **LILT** fornirà la propria pluriennale competenza medica ed esperienza in progetti di prevenzione delle principali neoplasie. In riferimento al progetto specifico, Lilt metterà a disposizione il proprio know-how con particolare attenzione alla prevenzione dei tumori femminili del collo dell'utero e del tumore al seno.

Le attività svolte direttamente da LILT Bologna nell'ambito del progetto saranno pertanto le seguenti:

- a) programmazione di giornate riservate al progetto per offrire alle donne beneficiarie visite gratuite di diagnosi precoce del tumore al seno e del tumore del collo dell'utero (100 donne al primo anno, 150 al secondo, 200 al terzo).
- b) ecografia al seno e pap-test.
- c) gestione dei rapporti con il Laboratorio di Analisi per l'analisi dei pap test e conseguente raccolta e gestione dei referti (i referti vengono singolarmente riesaminati dal medico LILT che, in base all'anamnesi della persona, apporta eventuali indicazioni aggiuntive).
- d) comunicazione degli esiti degli esami (pap test ed ecografia al seno) alle donne sottoposte a visita di prevenzione.

3) Destinatari dell'intervento

• **Destinatari diretti**

Donne straniere abitanti nella Provincia di Bologna tra i 25 e i 74 anni (età interessata agli screening della Regione Emilia Romagna).

Per il momento non si riesce a prevedere il numero dei contatti informativi che, anche se non portano a visita e diagnosi, possono creare motivo di formazione e presa di coscienza, perché tutto dipende dall'impatto che il progetto ha sulle organizzazioni che devono trasmettere l'informazione; comunque **si spera di raggiungere nei primi due anni 10.000 donne con varie forme di comunicazione.**

Dall'approccio di **Manos sin Fronteras** si ipotizza di riuscire a coinvolgere nei corsi di formazione **200 donne il 1° anno e successivamente 300 nel 2° e 300 nel 3°**, da indirizzare alla Lilt per il percorso diagnostico.

Data l'esperienza della **LILT**, si ipotizza che nel **1° anno si dovranno fornire 100 visite di diagnosi precoce.** Negli anni successivi si prevedono **150 nel 2° anno e 200 nel 3° anno.**

Queste sono stime molto prudenti, l'apporto di un oncologo di supporto è previsto in organigramma per una possibilità, non remota, di affrontare numeri nettamente superiori.

• **Destinatari indiretti**

- Le comunità di riferimento delle donne contattate: si ritiene che una buona informazione data ad una donna, sia utilizzata in buona formazione verso le proprie figlie, creando così un motivo di "sviluppo".

- Tutti gli organismi con cui si farà "rete" e che lavorano sul territorio per e con gli immigrati.

4) Obiettivi generali e specifici

• **Obiettivi generali**

Diffondere il benessere psico-fisico delle donne immigrate creando maggiore consapevolezza delle donne straniere della necessità della prevenzione oncologica e della cura del proprio corpo, favorendo anche l'integrazione col tessuto sociale locale.

• **Obiettivi specifici**

Programmare visite oncologiche gratuite ed organizzare incontri per gruppi di donne immigrate per la sensibilizzazione al tema della prevenzione e di apprendimento della tecnica della "Stimolazione Neurale" per il miglioramento dello stato psico-fisico della persona.

5) Risultati e relativi benefici attesi

a) Sul piano culturale.

Tra gli obiettivi del presente lavoro è prioritario portare le donne straniere presenti nella Provincia di Bologna, ad uno sviluppo culturale e ad una maggiore presa di coscienza di sé e del proprio corpo, in relazione alla tutela della propria salute.

Non secondariamente, si ritiene vitale la diffusione ad altri enti, organismi, università e associazioni di categoria, dei risultati raggiunti in termini di effetti diretti (ovvero quante donne si sottoporranno a test diagnostici), in termini di diffusione delle metodologie messe a punto e dei risultati raggiunti. A tal fine sono previsti, nel terzo anno di lavoro, a coronamento dell'attività portata a termine, un convegno e una pubblicazione per presentare ai succitati istituti e alla cittadinanza attiva i risultati, in modo tale da diffondere le buone pratiche di prevenzione e cura.

b) Sul piano medico - scientifico.

Dato il bacino di utenza di riferimento, si ritiene opportuno avanzare stime prudenti, pertanto si ipotizzano un numero di visite e controlli così ripartiti:

- 1° anno – 100 donne visitate
- 2° anno – 150 donne visitate
- 3° anno – 200 donne visitate

c) Sul piano del benessere psico-fisico.

A fronte di un numero di contatti, tramite pubblicazione di brochure (5000/anno) e di incontri diretti quali feste “etniche”, visite nei luoghi di incontro tipici degli immigrati (parchi pubblici, luoghi di aggregazione e altro) si prevede una frequenza dei corsi di *Manos sin Fronteras* del 10%, così ripartita:

- 1° anno – 200 donne
- 2° anno – 300 donne
- 3° anno – 300 donne

d) Diffusione di “buone pratiche”.

Ci si pone l’ambizioso obiettivo di dare alla pubblicazione e a tutto il materiale prodotto, durante i tre anni di ricerca, caratteristiche tali da poter divenire linee guida per addetti ai lavori, centri specialisti e tutti gli attori della Società Civile impegnati in tematiche di questo tipo.

6) Ambito territoriale di riferimento del progetto

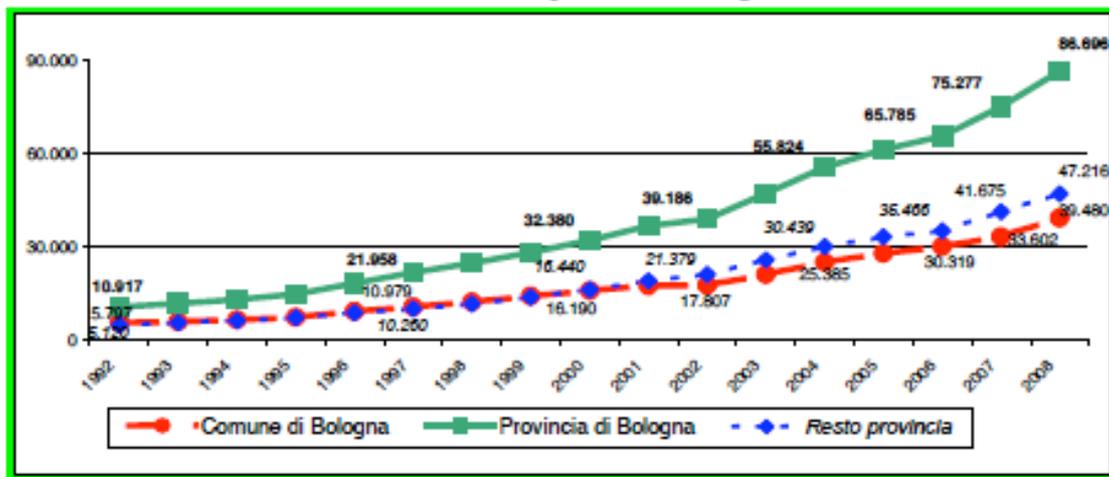
Il contesto è quello del territorio della Provincia di Bologna la cui popolazione ha una forte componente di stranieri immigrati in cerca di lavoro.

Per inquadrare la situazione numerica degli immigrati ci si riferisce all’ultimo “Dossier Generale sulla Immigrazione” del 2009 con i dati al 31.12.2008 e successivi aggiornamenti statistici.

Di questo corposo documento si riportano alcune tabelle particolarmente significative per illustrare il contesto in cui si vuole operare.

Questa è ovviamente la situazione degli immigrati regolarmente registrati, mentre si è nella totale impossibilità di valutare la componente detta “clandestina” senza documenti di registrazione anagrafica.

Graf. 2 - Stranieri residenti in comune e in provincia di Bologna - serie storica 1992-2008



Si riportano anche alcune note che corredano questa tabella particolarmente significative:

- Sono 86.696 gli stranieri residenti in provincia di Bologna nel 2008, pari all’8,9% della popolazione totale. In città gli stranieri residenti sono 39.480, pari al 10,5% della popolazione bolognese.
- Parlare di immigrazione oramai significa sempre di più parlare di donne: dal 2006 la maggioranza degli stranieri residenti

in provincia di Bologna è di genere femminile, e nel 2008 arriva al 51,3%. A Bologna-città le donne rappresentano la

maggioranza dei residenti stranieri già dal 2002 e nel 2008 arrivano al 51,9%.

- In tutta la provincia la popolazione straniera è in aumento quasi costante ed è quasi raddoppiata negli ultimi 5 anni. Negli

ultimi 2 anni l'incremento è stato superiore rispetto al biennio precedente e nel 2008 ha toccato il +15,2% rispetto al 2007.

- A differenza dell'anno precedente, nell'ultimo anno l'aumento risulta superiore in città rispetto ai comuni extra-capoluogo (+17,5% vs. 13,3%).

- L'incremento della popolazione straniera è ancora più accentuato tra le donne: +16,3% nell'ultimo anno in tutta la provincia vs. +14% degli uomini.

- Il quadro delle provenienze è sempre più eterogeneo, sia in città che in tutta la provincia. Sono 156 i Paesi del mondo da cui provengono i cittadini stranieri in provincia. Nel 2008, a due anni dall'ingresso nell'UE, la provenienza principale in tutta la provincia è diventata la Romania con 14.555 residenti, come pure in città dove ha raggiunto quota 5 mila.

- L'area montana della provincia si conferma come quella a più elevata incidenza di stranieri, dopo il capoluogo: nella zona di Porretta si raggiunge il 10% di incidenza straniera e Vergato è il comune a più alta incidenza con il 14,2% di stranieri.

Sono i comuni di pianura e i più periferici a crescere maggiormente e raggiungere le incidenze di seguito più consistenti: Crevalcore 14%, Bazzano 13,9% e Galliera 13%.

Tab. 12 - Stranieri residenti in provincia di Bologna, per Zona al 31-12-2008

Zone	Totale residenti 2008	Stranieri residenti 2008	% di stranieri	di cui donne	% donne su stranieri	di cui minori	% minori su stranieri	Nati stranieri nel 2008	% di nati stranieri su TOT nati 2008	variazione % stranieri 2007-2008
BOLOGNA	374.944	39.480	10,5%	20.479	51,9%	7.303	18,5%	580	19,2%	17,5
PIANURA OVEST	80.245	7.212	9,0%	3.466	48,1%	1.890	26,2%	172	20,9%	14,2
PIANURA EST	150.942	10.897	7,2%	5.603	51,4%	2.680	24,6%	233	15,4%	11,7
CASALECCHIO	107.922	8.712	8,1%	4.540	52,1%	1.930	22,2%	163	15,6%	13,5
SAN LAZZARO	74.790	5.026	6,7%	2.646	52,6%	1.074	21,4%	80	12,0%	13,3
PORRETTA	57.743	5.752	10,0%	2.902	50,5%	1.506	26,2%	131	24,2%	7,8
IMOLA	129.589	9.617	7,4%	4.847	50,4%	2.151	22,4%	183	15,0%	17,9
TOT Provincia	976.175	86.696	8,9%	44.483	51,3%	18.534	21,4%	1.542	17,5%	15,2

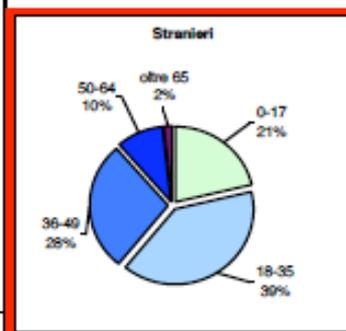
Fonte: Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica - Provincia di Bologna (Modello P3 - ISTAT)

Elaborazioni: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni. La suddivisione per Zone si trova in Appendice a pag. 33

Tab. 19a e 19b - Distribuzione per fasce di età della popolazione straniera residente in comune e provincia di Bologna al 31-12-2008

Stranieri							
Comune di Bologna				Provincia di Bologna			
Fasce di età	M	F	TOT	Fasce di età	M	F	TOT
0-2	896	823	1.719	0-2	2.241	2.141	4.382
3-5	710	693	1.403	3-5	1.884	1.799	3.683
6-10	1.030	950	1.980	6-10	2.648	2.426	5.074
11-13	513	463	976	11-13	1.280	1.152	2.432
14-17	629	596	1.225	14-17	1.543	1.420	2.963
18-19	404	344	748	18-19	903	764	1.667
20-29	4.061	4.046	8.107	20-29	8.400	9.084	17.484
30-39	5.537	5.341	10.878	30-39	11.813	11.727	23.540
40-49	3.470	3.956	7.426	40-49	7.742	7.865	15.607
50-59	1.299	2.446	3.745	50-59	2.833	4.446	7.279
60-69	321	604	925	60-69	619	1.162	1.781
70-79	111	170	281	70-79	253	402	655
oltre 80	20	47	67	oltre 80	54	102	156
TOT	19.001	20.479	39.480	TOT	42.213	44.490	86.703

Graf. 23 - Distribuzione per grandi fasce di età della popolazione straniera residente in provincia di Bologna al 31-12-2008



Fonte: Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica Provincia di Bologna (Modello STRASA-ISTAT)

Elaborazioni: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni

Situazione stranieri Provincia di Bologna 2009

Paesi	Maschi	Femmine	TOT	variaz. % 2008/09		Variaz. 2008/09	% F
156	45.509	49.270	94.779	9,3		8.078	52,0

Situazione stranieri Provincia di Bologna 2010 (dati provvisori)

Paesi	Maschi	Femmine	TOT	variaz. % 2009/10		Variaz. 2008/09	% F
	48.511	54.296	102.807	10,4		5.026	52,8

Riferendosi sempre ai dati conosciuti e più completi del 2009, le donne immigrate tra i 18 e i 49 sono il 68,2 % del totale ed è a questa fascia di età che si rivolge particolarmente il progetto di Pace Adesso in quanto è quella a maggior rischio di tumore e maggiormente sfuggente ai controlli medici.

I motivi per cui non ci si sottopone a controlli medici sono molteplici, addebitabili per la maggior parte alla cultura poco incline a mostrare il proprio corpo soprattutto nella sfera sessuale, timore di incontrare un medico maschio, timore di perdere il posto di lavoro se si dimostra una malattia, sottovalutazione dei problemi femminili da parte dei mariti.

13) Polizze assicurative

•Pace Adesso Peace Now

L'associazione è assicurata presso la Cattolica Assicurazioni con la "Polizza unica per il Volontariato" secondo le indicazioni della Provincia di Bologna.

L'assicurazione prevede i seguenti settori di copertura:

- RESPONSABILITA' CIVILE GENERALE (*Comprende RCT + RCO*)
- INFORTUNI
- SALUTE

Si allegano certificati della polizza dove sono descritti i massimali applicati. Allegato 19

Nello svolgimento del progetto tutti i volontari non assicurati con altre polizze saranno coperti dalla polizza di Pace Adesso previa iscrizione nel libro "Soci Volontari".